

NUOVI VELENI NEL BORDUGO CACCIA AGLI INQUINATORI

Ennesimo sversamento lungo il collettore Bordugo, in zona industriale, nella mattinata di sabato. Un analogo episodio accaduto una ventina di giorni fa, aveva indotto il comitato "Caelum Purum" a scrivere al Prefetto di Padova, Renato Franceschelli, all'Arpav ed al sindaco Antonella Zoggia. «In modo indisturbato assistiamo a tale fenomeno una volta a mese ed è noto, dalle analisi effettuate da Arpav, che si tratta di idrocarburi totali che presentano valori due volte superiori ai limiti allo scarico di acque superficiali, nonché valori quattro volte superiori ai limiti previsti per il Bacino scolante della Laguna di Venezia, di alluminio, ferro ed oltre il limite di zinco. Arpav ha anche evidenziato una consistente presenza di idrocarburi pesanti e di Cod» scrivono i membri del comitato ambientale. Le domande che si fanno da tempo i residenti e "Caelum Purum" sono sempre le stesse: «Perché questo inquinamento prosegue indisturbato e in modo così sfacciato, facendo scempio dell'ambiente? Cosa hanno fatto amministrazione comunale e Arpav per identificare la provenienza degli sversamenti?». Sul posto si è recata anche il consigliere di minoranza Chiara Matteazzi che denuncia «l'assoluta mancanza di risposte da parte dell'amministrazione, nonostante le promesse di intervento dei mesi scorsi. È indispensabile individuare l'origine dell'inquinamento». I volontari della Protezione civile hanno posizionato delle barriere assorbenti per bloccare il flusso dei liquami lungo il canale collettore. Intanto il Comune ha incaricato l'azienda Merieux Nutrisciences (ex Chelab) di Resana, di effettuare accurate analisi delle acque del Bordugo per evidenziare l'eventuale presenza inquinanti. — Francesco Zuanon

[NUOVI VELENI NEL BORDUGO CACCIA AGLI INQUINATORI]